

Comitanti



OTTOBRE – DICEMBRE 1982



N°5

«Prendi quest'anello...»

*“... i due formeranno una carne sola.
Questo mistero è grande, lo dico in
riferimento a Cristo e alla Chiesa”.*

(S. Paolo)

Abbiamo parlato di te e di lui (... lei). Ora è il momento di parlare anche di loro, cioè dei figliuoli, che sono il frutto del vostro amore.

Oggi è un grosso problema per molti genitori. Le difficoltà inerenti alla responsabilità dell'educazione e della sistemazione dei figli sono indubbiamente gravi.

La Chiesa incoraggia i cristiani a non soccombere alla paura, ma ad aver ancora fiducia e generosità nel dono di sé. La fede in Dio provvidente e un amore autentico alla vita sostengono validamente la coppia e sono per la famiglia sorgente di coraggio e serenità.

I figli risentono nella loro crescita, anche inconsapevolmente, dei motivi per cui li avete messi al mondo e dei motivi per cui, eventualmente, li avete lasciati senza fratelli. Se ciò deriva da egoismo, da paura, da mancanza di fede, quei pochi figli che avete non riuscirete ad educarli all'amore, alla generosità, alla fede. Le fatiche che vi risparmiate nei primi anni diventeranno lacrime degli ultimi.

Certo una giusta scelta non è possibile se si ambisce di essere all'altezza dei colleghi (economicamente, con possibilità di divertimenti etc.), esige invece una fortezza e indipendenza interiore non indifferente, comporta il sapersi acconten-

tare, il sapere ed essere convinti che conviene dare ai figli un'educazione all'amore piuttosto che una eredità più cospicua da usarsi egoisticamente.

L'educazione dei figli è un altro momento della vita che occupa mente e cuore dei genitori. Purtroppo talvolta la moglie viene lasciata sola in questo compito, perché il marito pensa di non dovere o non essere in grado di condividere questa fatica. In tal modo succede che l'una cerca di educare come meglio può e l'altro diseduca; i figli infatti vengono educati più dagli esempi che dalle parole. Se uno dei genitori cede il suo compito di educatore all'altro, di fatto educa anche lui, ma al disimpegno, alla rinuncia, alla superficialità. Gli sposi cristiani rimangono uniti e si sostengono a vicenda anche in questo compito. Più sono interessati al bene dei loro figli e più si lasciano consigliare, non solo dal medico o dalla ostetrica, ma anche dagli educatori: insegnanti, sacerdote, etc. sia attraverso le conferenze pubbliche, sia con colloqui personali e specifici.

Educare non è una cosa da improvvisare. L'educatore è un esempio per il ragazzo più che un altoparlante da cui si possa ascoltare l'insegnamento. Se vuoi insegnare a tuo figlio ad essere paziente, devi essere paziente con lui e con gli altri, se

vuoi insegnargli la generosità, sii generoso, se vuoi insegnargli la costanza, l'impegno, la fedeltà, la lealtà, sii tu prima costante, fedele e leale. Se vuoi che possa rispondere ad una eventuale chiamata di Dio al servizio della Chiesa (... ma lo vuoi davvero?), sii tu pronto a stimare la Parola di Dio e a metterla in pratica.

Se vuoi insegnargli a pregare, prega tu con tua moglie e con un modo di pregare autentico, fatto di rispetto, di ringraziamento a Dio, invocando il suo aiuto gior-

no per giorno. Ricorda: "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Vangelo). Se Gesù è presente nella famiglia cristiana non vi sta sicuramente ozioso! E farà ben presto sentire i benefici effetti di questa sua presenza. Ti pare poco?

E chiudiamo così il lungo colloquio che da tempo teniamo con voi coniugi e fidanzati con un augurio cordiale: Pace e bene alla vostra famiglia!

VOCI delle COMUNITA'

AGNEDO

La signora Ginevra Sandri n. Baratto ha raggiunto un traguardo eccezionale e veramente invidiabile.

Eccezionale: perché, essendo nata il 19 novembre 1886, ha compiuto felicemente i 95 anni, attorniata da sei figli (Teresa, Anna, Pio, Iginio, Vittoria, Maria) frutto della famiglia maturata nel matrimonio con Eugenio Sandri (deceduto il 14 marzo 1964); da 21 nipoti, 20 pronipoti e una figlia di una pronipote: un totale di 49 persone nell'arco di **ben cinque generazioni**.

Invidiabile: perché gode ancora buona salute



5 generazioni.



I 49 parenti della festeggiata.

e piena lucidità mentale che le permettono di compiacersi per la laboriosità e la buona armonia dei suoi sei figli, che si mantengono saldi nella fede e nella pratica della vita cristiana. Per essi offre la sua continua preghiera. E' in chiesa con notevole anticipo sull'orario della S. Messa alla quale partecipa devotamente dopo aver recitato in ginocchio il santo rosario.

Domenica 21 novembre la signora Ginevra è stata festeggiata dai suoi familiari che, insieme con lei, hanno ringraziato il Signore con la celebrazione Eucaristica, nel corso della quale don Tullio Segnana ha espresso congratulazioni e formulato auguri, richiamando il buon esempio della signora Ginevra. La partecipazione del coro giovanile di Agnedo, diretto dai signori Tomaselli Aldo e Mariano, ha reso più solenne la celebrazione.

Dopo la messa, la comunità di Agnedo le si è stretta attorno con affetto e simpatia e, successivamente, tutti i congiunti si sono ritrovati in lieto simposio all'albergo alla stazione di Marter, dandosi appuntamento al 1987 per la celebrazione del centenario.

ANAGRAFE

Nella chiesa che è in Agnedo **sono nati alla vita di Dio:** Sandri Gianna di Oscar e di Costa Rosanna, Sandri Matteo di Marino e di Agostini Marisa.

Sono morti nella pace del Signore: Corrente Giovanni di anni 83, Zampiero Maria ved. Parotto di anni 83.

VILLA

ESEMPI SEMPRE PIU' RARI

Mentre sta per terminare l'anno dedicato all'anziano, vogliamo rilevare come un gruppo di anziani e pensionati di Villa sanno dare vita ai

loro anni: si dedicano disinteressatamente e prestano la loro opera gratuita per abbellire il paese, curandosi dei vasi di fiori, specie nel piazzale davanti alla chiesa, della pulizia del cimitero, del monumento ai caduti e per la sistemazione della canonica. In questi tempi in cui domina l'egoismo e l'individualismo, un tale esempio di generosità merita senza dubbio la lode e la riconoscenza di tutti. Senza voler escludere da que-

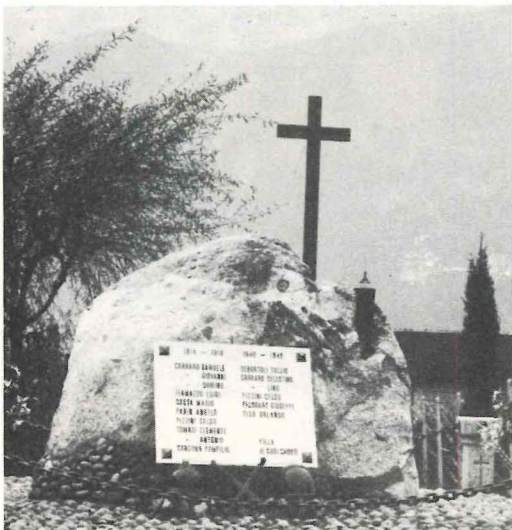
Nel comune di Villagnedo gli uomini sopra i sessanta anni sono 67 (di cui 44 di Agnedo e 23 di Villa) e le donne sopra i cinquantacinque sono 116 (di cui 74 di Agnedo e 42 di Villa).

VILLA AGNEDEO

FESTA DI CLASSE

Il 3 ottobre i sessantenni di Villagnedo hanno voluto festeggiare l'ambito traguardo raggiunto. Dopo aver ringraziato il Signore nella celebrazione eucaristica e dopo la visita al cimitero per ricordare i coetanei defunti, si sono ritrovati assieme in fraterna amicizia e allegria presso l'albergo "Tre faggi" in Val di Sella. Furono evocate tante vicende liete e tristi del passato, ricordate tante persone ora scomparse.

C'è da augurarsi che siano più frequenti questi incontri di classe anche tra i giovani, per rinsaldare i vincoli di amicizia e solidarietà.



sta stessa lode e riconoscenza il gruppo ancor più numeroso delle donne sempre pronte a curare la pulizia e il decoro delle suppellettili sacre.

Un plauso anche all'amministrazione comunale che ha fatto collocare dei lampioni per illuminare la strada di accesso al cimitero e il monumento ai caduti.

PICCOLE NOTIZIE ANAGRAFICHE

Nessun nato, nessun morto e nessun matrimonio dopo l'ingresso del nuovo parroco. Per curiosità si rende noto che i frequentanti delle scuole elementari sono 33 (20 di Agnedo e 13 di Villa); gli studenti delle medie 30 (di cui 20 di Agnedo e 10 di Villa); gli abitanti di Agnedo sono 390 (di cui 29 appartenenti alla parrocchia di Ospedaletto) e gli abitanti di Villa 250.



I sessantenni.

4 NOVEMBRE

La sezione degli ex combattenti e reduci di Villagnedo ha voluto commemorare i morti di tutte le guerre, partecipando ad una messa di



Alcuni atleti U.S. Villagnedo al Camposcuola di Trento - Olimpiadi Vitt.

suffragio accompagnata da canti del coro parrocchiale di Villa diretto dal signor Sandri Luciano. Fu poi deposta una corona omaggio al monumento dei caduti di Agnedo e di Villa (da notare che il monumento di Villa è formato con un enorme macigno trasportato dalla forza devastatrice del torrente Chieppena proprio il 4 novembre di 16 anni fa).

Il coro "Ortigara" diretto dal signor Paternolli Elio ha eseguito davanti ai due rispettivi monumenti dei canti adatti alla circostanza che sono stati ascoltati con commozione da un folto gruppo di persone.

L'UNIONE SPORTIVA

L'Unione sportiva di Villagnedo ha organizzato nel teatrino della canonica di Agnedo un incontro con i genitori dei giovani atleti: l'intervento è stato numeroso. Erano presenti anche due responsabili del Centro sportivo italiano di Trento che dopo l'introduzione del benemerito

e solerte presidente locale sig. Bellin Franco, hanno parlato dell'attività sportiva in programma e della funzione educatrice dello sport che, oltre ad irrobustire il fisico, mira anche a sviluppare la volontà, aiutando i ragazzi a saper fare un po' di fatica e a coltivare quelle qualità che sono alla base di una vera umana e cristiana lealtà, sincerità e generosità.

BIENO

L'AMATO DA TUTTI: PADRE CASIMIRO MELCHIORI

Fu per molti anni una costante presenza francescana nella comunità di S. Giacomo. Dal 1° agosto si soffre il vuoto, l'assenza di un volto amico e familiare scomparso improvvisamente.

Il possesso della vita eterna è stato da lui accaparrato pian piano, giorno per giorno in un costante e fedele impegno: sì, Signore...; eccomi...; subito...; va bene così...!

L'esercizio di questa disponibilità, di questa interiore attenzione ai desideri del Signore ha avuto inizio sin dalla fanciullezza.

Era nato a Bieno il 14 agosto 1910 e nel 1922 aveva già fatto una prima orientativa scelta entrando nel seminario francescano di Chiampo (VI).

Nel 1932 decide tutta la vita a servizio del Regno nell'esercizio dei consigli evangelici: emette i voti solenni.

Il 1° luglio 1934: L'Ordinazione sacerdotale. Poi assecondando i desideri dei superiori passa di comunità in comunità svolgendo attività varie: a Chiampo insegnante di lettere e matematica; a Vicenza Commissario provinciale dell'Ordine Francescano Secolare TOF; a Montaner sostituisce l'Arciprete in un momento delicato di quella parrocchia.

Ovunque è passato ha lasciato un'impronta francescana e un caro ricordo.

Come uomo: per il suo carattere semplice, cordiale, aperto: tutti diventano suoi amici. Chi non ricorda le sue vivaci battute?

Come figlio di S. Francesco: fece sua norma di vita l'osservanza del Vangelo come messaggio di fraternità, di letizia, di povertà, di libertà, di servizio. Assiduo nel lavoro, amante della preghiera.

Come Sacerdote: svolse un'attività di apostolato esemplare ed efficace. E' stato annunciatore instancabile della Parola di Dio. Ancora oggi sono ricordati i suoi "quaresimali" e le sue "Missioni al popolo".

Fu apostolo del Sacramento della Riconciliazione; era disponibile a qualsiasi ora del giorno.

Sorella morte arriva alle ore 13 del 1° agosto 1982.

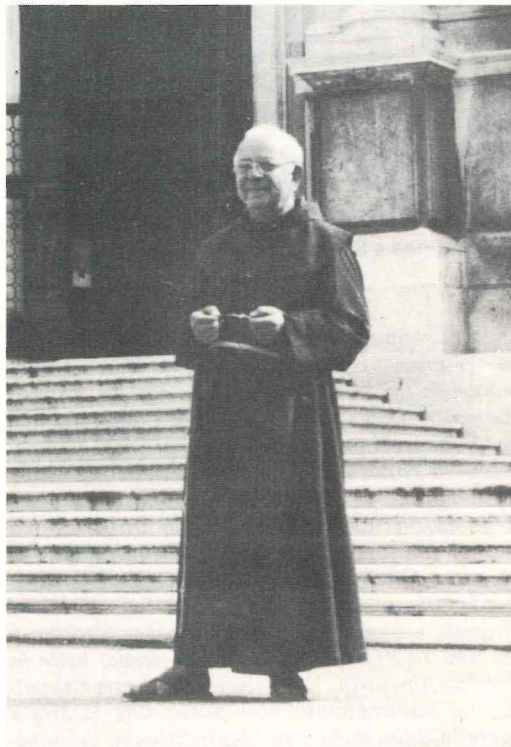
Tutta la Comunità, tutta la zona di Monselice è in lutto. Ha allora inizio l'ininterrotta peregrinazione di bambini, giovani, adulti, religiosi, sacerdoti che sostano accanto al feretro per una preghiera di suffragio e per il personale ringraziamento per l'aiuto e il bene ricevuto.

Martedì 3 agosto alle ore 17 solenni esequie presiedute da Mons. Martino Gomiero, moltissimi religiosi e sacerdoti che concelebrano.

La chiesa non contiene la folla che trova posto nel chiostro del convento e sul piazzale. Tutti pregano, tutti puntano gli occhi sulla bara del

caro Frate. Un posto vuoto è rimasto, non facile da ricolmare.

Dal Cielo Padre Casimiro provveda a questa carenza perché nella nostra comunità ci siano giovani generosi disposti a servire il Signore e i fratelli ricordando il suo zelo.



La serenità del giusto.

PADRE WALTER SCRIVE

"Un anno fa, quando sono partito da Bieno e dall'Italia per ritornare nella mia missione, ti ho promesso di scriverti, dandoti qualche informazione sul mio lavoro qui in California, ma per diversi motivi, solo ora prendo la penna in mano. So del detto che "ogni promessa è un debito", ma spero che questo debito sia senza interesse, altrimenti mi trovo in pasticci!

Come sai, il mio posto di lavoro è tra gli Indiani sparsi in cinque riserve. La riserva principale si trova qui a Santa Ysabel, una bella vallata a circa 1.000 m. di altezza. Gli indiani di que-



La canonica a Santa Ysabel.



La chiesa a Santa Ysabel.

sta zona appartengono al gruppo etnico chiamato "Yuman" che confinano al nord con i Shoshoneans. Nelle mie riserve ci sono tre tribù di indiani: i Diegueno, i Cupeno e i Cahuilla, che poi convertiti al cristianesimo dai Padri Francescani, li chiamarono "Mission Indians", Indiani della Missione". Queste Missioni fanno parte della diocesi di San Diego, e mi trovo a poco più di un'ora di macchina dal confine con il Messico. Oltre la riserva di Santa Ysabel, dove ho la mia residenza, a circa 12 km. c'è Mesa Grande, e a circa 27 km. c'è Warner Springs; a 35 km. Los Coyotes e a 30 km. Inaja, tutte in diverso itinerario. Ogni riserva ha la sua Cappella, ma naturalmente non posso dire la Messa tutte le domeniche, pur approfittando del sabato sera, quindi cerco di incoraggiare questi indiani a venire a Messa nella Cappella più vicina e sai cosa mi rispondono? "Una volta (quando il Padre si portava da loro a cavallo da lontano, circa una volta ogni due mesi) andavamo a Messa una volta ogni due mesi ed eravamo buoni cristiani, ora perché non andiamo ogni domenica, non siamo più buoni!". Cosa puoi rispondere a un ragionamento simile, eccetto che rieducare i giovani? La Fede è rimasta, qualche volta un po' a modo loro, ma bisogna adattarsi alla loro mentalità e tradizioni. Per esempio, hanno sempre avuto forte il culto dei morti, così la Chiesa ha cercato di cristianizzare il meglio che ha potuto. Quando muore una persona, tutti i parenti vengono notificati e tutti vengono al funerale, anche se si trovano lontano come a sette o ottocento km. e qualche volta anche fuori stato. Il funerale è quasi sempre di sabato quando tutti

sono liberi, e non è raro il caso che aspettino sette o otto giorni per la sepoltura così tutti possono venire. La sera prima del funerale si radunano per il Rosario, e di solito c'è una grande folla; poi c'è la veglia, e diverse persone rimangono su tutta la notte. Alla Messa funebre, oltre ai parenti, partecipano quasi tutti i membri della tribù..." (continua nel prossimo bollettino).

"So che in questo tempo la mia classe del '22 sta o avrà già celebrato i sessant'anni a Bieno, dà gli auguri anche a nome mio e di loro che una Messa la dirò anch'io per tutti noi vecchi!"

CLASSI DEL '27 E DEL '37 IN FESTA

Oltre ai quarantenni, i sessantenni e la classe del '47, ora si sono aggiunte altre due feste di incontro di coetanei.

Hanno passato alcune ore in un clima di fraterna amicizia: Samonati Faustino Sereno, Molinari Gemma, Dellamaria Ferdinando, Baldi Placido, Saggiante Elisabetta.

Il giorno 16 ottobre, dopo la Messa di ringraziamento, rallegrarono il giorno non solo con il solito pranzo, ma anche con tanti ricordi.

Anche i "ragazzi" del '37 e cioè Forte Quinto, Trevisan Ottavio, Dellamaria Guido, Dellamaria Renato, Boso Lino e Moranduzzo Franca, hanno voluto stare insieme in sana allegria.



I ragazzi del "42".

MATRIMONI

Hanno detto "sì" davanti a Dio per una vita di amore insieme: Padovan Fabrizio e Marietti Adriana, il giorno 22 maggio; Samonati Ezio e Tognolli Luciana, il giorno 9 ottobre.

Ad essi tanti auguri di felicità.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Sono tornati alla casa del Padre: Facin Pietro di anni 66, il giorno 28 maggio; Dellamaria Giulio di anni 81, il giorno 8 settembre; Forte Lino di anni 75, il giorno 25 ottobre e Biasion Maria di anni 68, il giorno 23 novembre.

IVANO FRACENA

ONORIFICENZA FRANCESE AL PROF. VITTORIO STAUDACHER

Il concittadino prof. Vittorio Staudacher è stato nominato membro d'onore dell'Associazione francese di chirurgia.

L'onorificenza scientifica veramente eccezionale — Staudacher è il secondo italiano, dopo Paride Stefanini, al quale viene conferita — è stata consegnata nel corso di una solenne cerimonia durante l'84° Congresso della società francese di chirurgia, il 20 settembre scorso, con una motivazione che fa riferimento in generale alla sua opera importante nel campo della chirurgia e in particolare all'impulso dato da Staudacher alla chirurgia sperimentale e alla chirurgia di urgenza.

Sono state così ricordate le ricerche del Direttore dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università di Milano — oggi Staudacher è anche presidente del Policlinico — nel campo dei trapianti, del fegato e del



Il "37" in compagnia.

polmone, lo sviluppo dato all'insegnamento, la fondazione in Italia della società di chirurgia d'urgenza, l'organizzazione e la direzione dei Congressi internazionali.

"Staudacher — conclude la motivazione — ha fondato a Milano una scuola conosciuta in tutto il mondo e della quale può essere giustamente fiero".

RICORDANDO IL GEN. DALLA CHIESA E LA SUA GIOVANE CONSORTE

Nella stessa Cappella di Castel Ivano dove esattamente 3 mesi prima erano stati uniti in



La cappella di Castel Ivano.

matrimonio il Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa e la signorina Emmanuela Setti Carraro, il 10 ottobre u.s. è stato tenuto un rito funebre in loro ricordo. Presenti al rito, oltre ai proprietari del castello signori Staudacher, c'erano i sindaci delle comunità di Ivano Fracena e di Strigno, rappresentanze di carabinieri e numerose persone.

Officiava il parroco del luogo, Don Giuliani, assistito dal fratello Don Emanuele. Il rito è stato di estrema semplicità e non è stato né preceduto, né seguito da momenti "ufficiali".

Solo all'omelia il celebrante, dopo aver fatto risaltare la stridente differenza tra la gioia che era in tutti nel giorno del matrimonio dei coniugi Dalla Chiesa e la tristezza del momento per la loro morte, invitava tutti a imparare dal loro contegno il coraggio, la dedizione, la fermezza nell'operare per la giustizia e in difesa dei deboli.

Dalla famiglia Setti Carraro era pervenuto un telegramma che diceva: "Siamo vicini a voi e alle persone che ci vogliono bene con Carlo Alberto ed Emmanuela. Grazie affettuosamente da tutti noi".

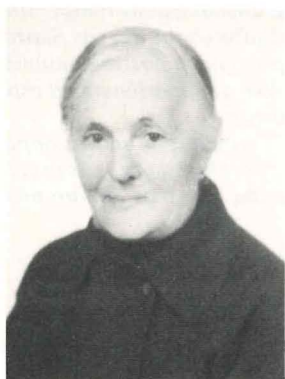
In precedenza era giunto al Sindaco di Ivano Fracena signor Maurizio Pasquazzo, da parte della Prefettura di Palermo "Un sentito ringraziamento per le espressioni di cordoglio e di partecipazione al lutto per la morte del Prefetto Dalla Chiesa e della sua gentile Consorte".

Così giungeva ancora al Sindaco un vivo ringraziamento da parte della famiglia di Emmanuela Setti Carraro, per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

In seguito giungeva anche al parroco una lunga e commovente lettera da parte della signora Antonia Setti Carraro, la mamma di Emmanuela. In essa fra l'altro diceva: "L'unica nostra speranza è che il grande sacrificio dei nostri Cari, segni un risveglio nelle coscienze e possa significare una svolta nella vita della nostra Italia. Io la prego, Don Angelo, di non dimenticare questo Martirio, ma di parlarne spesso ai suoi parrocchiani, perché meditino e considerino che in fondo, la vita semplice delle vostre vallate alpine, vale molto di più che la vita disordinata delle grandi città".

CI HANNO LASCIATO...

Il giorno 5 ottobre u.s. si spegneva serenamente, dopo pochi giorni di malattia, con tutti i conforti religiosi, all'età di 86 anni, Rita Pasquazzo, mamma dell'ex-sindaco di Ivano Fracena impresario Giuseppe Pasquazzo. Grande concorso di gente ai suoi funerali, segno tangibile della grande stima che godeva la cara Estinta e tutti i suoi familiari. Anche attraverso Campanili Uniti le più vive condoglianze.



Rita Pasquazzo.



Viola Parotto.

Il 23 novembre invece moriva improvvisamente a Borgo, all'ospedale, dove era stata portata da poche ore, Viola Parotto, vedova Baratto, di anni 73. Era una donna tanto stimata e benvoluta per il suo carattere schietto e energico e soprattutto per la sua dedizione a pro dei

sofferenti e ammalati. Fu amorevolmente assistita dal figlio Dario (che proprio in quel giorno ebbe la sventura di rompersi la clavicola). Anche ai parenti della cara Viola, specialmente al figlio e alla sorella Suor Carmela, le nostre più sentite condoglianze.

Infine il giorno 2 dicembre scorso moriva a Strigno, al ricovero, dove si trovava da qualche anno, Nones Adelia di anni 89.

La salma fu portata nel cimitero di Ivano Fracena e seppellita nella tomba di famiglia. All'anziano fratello e agli altri parenti vive condoglianze e un suffragio per la cara Estinta.

INVITO PRESSANTE AGLI EMIGRANTI

Quante persone di Ivano Fracena (o sole o con famiglia) si trovano fuori parrocchia, in Italia o all'estero. Ora noi saremmo tanto contenti se qualcuno di loro (meglio se tanti) avesse la bontà di inviarci (almeno qualche volta) sue notizie, di farci sapere come si trova lontano dal paese. Vorremmo avere relazioni su incontri avuti tra paesani, relazioni su feste, celebrazioni alle quali hanno partecipato o assistito, nei paesi dove si trovano. E possibilmente corredate da fotografie!

Allora sarebbe più varia e interessante anche la cronaca della vita della nostra parrocchia, che è la più piccola del decanato, con soddisfazione di tutti.

Quindi... attendiamo da voi, cari emigrati!

OSPEDALETTO

NOTIZIE DALLA POLONIA

I pacchi inviati in Polonia a famiglie bisognose (vedi numero precedente) hanno avuto una sollecita risposta. Dopo qualche tempo dalla spedizione dei primi, con grande e piacevole sorpresa è giunta ai vari mittenti una lettera, naturalmente in polacco, che lasciava indovinare il contenuto. Ci siamo rivolti per la traduzione al

prof. Wierbiski, un pensionato polacco residente a Strigno, il quale benevolmente ci fornì il testo italiano. E fu per il Comitato promotore e per gli interessati un vero piacere constatare che i pacchi (una cinquantina, spesso di notevole valore) erano giunti a destinazione. Davvero commoventi le espressioni di riconoscenza che ci rivelano la nobiltà d'animo di quei fratelli lontani, a noi più cari ancora per la loro parentela spirituale col Papa. Siamo grati al gentile traduttore per il prezioso servizio. E un vivo grazie ancora a coloro che hanno collaborato all'iniziativa.

FESTA IN PAESE

La domenica 3 ottobre è stata certamente una grande e bella giornata. Solenne festa per gli anziani. Preparata accuratamente da vari gruppi con la collaborazione del Comune, prese l'avvio con la Messa alla Rocchetta, dove essi si recarono con un pullman. Molte persone del paese fecero corona ai festeggiati, occupando tutte le adiacenze della chiesetta, a testimoniare la simpatia e il rispetto a questi fratelli e sorelle maggiori con un incontro all'insegna dell'amicizia e della serenità.

Il secondo momento festoso si ebbe in un ristorante a Tezze, dove tutti si ritrovarono intorno alle mense per un ricco spuntino, allietato da canti, recite, musica e omaggi ai presenti, col brillante estro poetico della sig. Cenci Miriam che in versi spassosi ritrasse le varie macchiette e personaggi del paese, suscitando la più schietta ilarità. Intervennero con parole augurali il Sindaco R. Baldi e l'Assessore provinciale Dr. Lorenzi, sottolineando il significato e il valore di questi incontri, che spesso rivelano il vero volto d'un paese ancora unito fra le sue componenti di adulti e giovani, un valore autentico se si pensa alle crisi di questi tempi. Molto apprezzato anche l'intervento del sig. Santo Burbante, entrato da poco nella nostra comunità, alla quale si disse felice di appartenere ed espresse felicitazioni ed auguri.

Il tutto si concluse a un'ora opportuna per i nostri cari... vecchietti (dai sessanta in poi!) che ritornarono alle loro case con un piacevolissimo ricordo.

NELLA COOPERATIVA

Il 10 ottobre è stata inaugurata la nuova sede della Famiglia Cooperativa. Molte le Autorità



Festa degli anziani.



Inaugurazione nuova sede cooperativa.

intervenute, dall'On. Monti al Presidente del SAIT Giordani, agli Assessori provinciali Angeli e Lorenzi, al Sindaco R. Baldi, al Direttore del SAIT e della CAVIT e molti altri.

Dopo la S. Messa e la benedizione dei locali, il Presidente Erminio Moser illustrò ai soci e alla popolazione il cammino della Società stessa fondata nel 1921: dopo i duri anni dell'ultima guerra mondiale essa è riuscita a realizzare finalmente una nuova sede che si adegua alle attuali esigenze di mercato e di struttura moderna nei servizi per il vantaggio di tutti i soci. Le Autorità espressero la loro ammirazione per quest'opera veramente decorosa e funzionale che segna per il paese una nuova tappa sulla via del progresso.

Dati tecnici: superficie di vendita: mq. 320; linea freddo: ml. 13; superficie magazzino: mq. 300; casse: due; dipendenti: 4.

INIZIATIVE CULTURALI

Nella sala della Cassa Rurale, gentilmente concessa, ebbe luogo un'importante riunione: una numerosa assemblea di adulti e giovani intervenne infatti per ascoltare la dotta conversazione del Dr. E. Alberini sullo scottante argomento della droga. Il tema trattato dal noto professionista con grande competenza e riferimenti pratici ha incontrato l'interesse dei presenti, che parteciparono vivacemente alla discussione.

Il discorso è di grande attualità per il fatto che anche nella Bassa Valsugana ha fatto la sua apparizione questa piaga che ha messo in allarme quanti hanno a cuore la situazione morale della nostra gente.

Cogliamo l'occasione per esprimere all'esimio oratore il nostro grazie.

INSERTO... ROSA

Dagli ambienti sportivi riceviamo: continua senza soste l'attività dell'U.S. la Rocchetta. Fondata nel 1958, essa si appresta a festeggiare il venticinquesimo anno.

Quanti giovani avranno partecipato in questi anni a tale attività? Difficile dare una risposta. Molti ricordi s'intrecciano in queste circostanze e rappresentano indimenticabili momenti di vita giovanile.

Ma del venticinquennio avremo occasione di parlare in seguito. Parliamo ora del presente.

Dopo qualche tempo di crisi l'atletica leggera nel nostro paese si sta riprendendo, l'entusiasmo sembra essere ritornato e con questo anche i successi. Merito di tutto questo è da attribuire a Tessaro, Cavagna e Zortea che allenano con passione i giovani oltre che seguirli sui vari campi di gara.

Nel settore calcio ci sono invece delle novità: dopo le difficoltà dello scorso anno per la scarsa disponibilità di giocatori, come presso l'U.S. di Villagnedo, si è deciso da una parte e dall'altra, nell'interesse dello sport locale di unificare le due Società nel settore calcio e di chiamare la nuova Società "Associazione Calcio Monte Lefre" e di partecipare al campionato provinciale di 3ª categoria per allievi e giovanissimi.

I vantaggi di questa unione si son fatti ben presto sentire: si è costituita una squadra competitiva per la 3ª categoria, che finora non ha deluso le aspettative, dato che si trova in seconda posizione a un solo punto dalla capolista.

Inoltre il settore giovanile ha potuto così partecipare ai campionati allievi e giovanissimi e al termine del girone di andata gli allievi si trovano al secondo posto dietro al Borgo, mentre i giovanissimi, dopo un difficile avvio, si stanno ora riprendendo.

NEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO

I pompieri locali, unitamente ai minatori, hanno celebrato la loro giornata annuale, assi-



Medaglia d'oro a Francesco Baldi.

stendo alla Messa in onore della patrona S. Barbara.

I primi, che formano un gruppo promettente, per la metà giovanissimi, si sono trovati poi col loro comandante Dino Felicetti e il Sindaco presso un ristorante a consumare il pranzo e a rinsaldare i vincoli che derivano dalla comune e impegnativa missione.

Per l'occasione venne conferita al vice-comandante Zortea Giuliano la medaglia per i quindici anni di compiuto servizio. E non può mancare nel contempo il ricordo di coloro che sono passati a miglior vita, lasciando l'esempio di impegno, sacrificio e disciplina, che assicurano da sempre l'efficienza del Corpo e insieme la gratitudine del paese.

E' ancora fresca la memoria di uno di questi, Baldi Francesco, scomparso il 28 settembre, che fu membro attivo per ben trent'anni e anche guida impegnata e generosa, per cui ebbe la medaglia d'oro per le mani del Sen. R. Segnana, durante una solenne festa dei vigili del fuoco della Valsugana, a Borgo nell'anno 1962.

SALUTO AGLI EMIGRANTI

Siamo prossimi al S. Natale... E come dimenticare i nostri cari emigranti in queste feste che riuniscono nel ricordo tutti i cari lontani?

Vi mandiamo a tutti i nostri nostalgici e cordialissimi auguri. Ci troveremo con una preghiera anche davanti al presepio che annulla le distanze e ci fa spaziare col pensiero oltre l'orizzonte, in Europa e in America!

Un augurio particolare ai coniugi Baldi Angelo e Nicoletti Stefania, da molti anni residenti a Parigi, che hanno festeggiato recentemente il cinquantesimo del loro matrimonio.

DALL'ANAGRAFE

Rinati al fonte battesimale: Furlan Martino di Silvano e Antonella, Cavagna Francesco di Flavio e Marilisa.

Passati alla casa del Padre: oltre il sunnominato Baldi Francesco, di anni 78; Canci Piera,



Baldi Angelo e Nicoletti Stefania da 50 anni insieme.

ved. Polazzo, di anni 81; a Genova Ropele Maria, ved. Dalle Grave, di anni 52; Paternolli Giovanna, di anni 84.

Un pensiero fraterno per tutti con la preghiera.

SAMONE

GRAVE DISGRAZIA

Il 18 novembre scorso il paese di Samone si è svegliato con un tremendo boato al quale è subito seguito il suono della sirena.

Non è stato difficile individuare il luogo dello scoppio, vale a dire la casa di Faustino Zanghellini, un rustico incastrato tra un gruppo di abitazioni sopra il quale si è formata una nuvola di polvere rossastra. Ai vicini ed ai pompieri prontamente accorsi, si è presentata una scena che possiamo definire di "guerra". La vecchia stalla, satura di gas fuoriuscito da una bombola,

è letteralmente esplosa, probabilmente in seguito all'accensione della luce o di un fiammifero, provocando il crollo dello stabile e seminando distruzione tutt'intorno.

Dopo i primi attimi di smarrimento si è subito avanzata l'ipotesi che sotto le macerie potesse trovarsi il corpo di Faustino, assente all'appello, per cui è immediatamente iniziata l'opera di sgombero, una vera corsa contro il tempo, durante la quale, pur rendendosi conto della gravità del disastro, non è mai venuta meno la speranza di trovarlo ancora in vita. Purtroppo la morte l'aveva inesorabilmente ghermito. Alla tristezza e disperazione dei familiari ha fatto riscontro la solidarietà ed il cordoglio dell'intero paese, a prova di quanto siano ancora vivi ed attuali quei sentimenti di unità e fratellanza che il mondo moderno troppo spesso ci vorrebbe far dimenticare. Questa dunque la cronaca.

Di Faustino vogliamo ricordare la sua grande laboriosità, generosità e senso dell'amicizia. Il suo carattere estroverso e lo spirito giovanile ed allegro, lo portavano a ricercare la compagnia dei giovani e proprio loro, quale estremo omaggio, l'hanno voluto portare a spalle all'ultima dimora.

Da queste pagine la sua famiglia, profondamente commossa, desidera ringraziare di cuore per la premura dimostrata, il sig. Parroco don Daniele, il dr. Bridi, i Vigili del fuoco, l'Amministrazione comunale, la Direzione della Cassa Rurale, i numerosi volontari che con prontezza e generosità hanno dato un concreto aiuto nell'opera di soccorso e sistemazione nonché tutti coloro che le sono stati vicini in questa dolorosa esperienza.

LAVORI COMUNALI IN CORSO

- a) In corso di realizzazione la costruzione fognatura comunale 1° lotto L. 140.000.000.
- b) Potenziamento e ristrutturazione acquedotto comunale 1° lotto L. 38.400.000.
Il territorio interessato a detti lavori è nella parte iniziale del paese ed a ovest dello stesso.
- c) Opere programmate: ripristino della strada "Cavasini" e ristrutturazione dell'alveo del "Rio Ensegua" per l'importo di L. 216.500.000.



- d) Lavori costruzione fognatura II° lotto per un importo di L. 282.000.000.
- e) Lavori potenziamento acquedotto II° lotto per un importo di L. 82.100.000 con l'inclusione della sorgente del "Gravon". Detti lavori verranno effettuati nella prossima primavera.

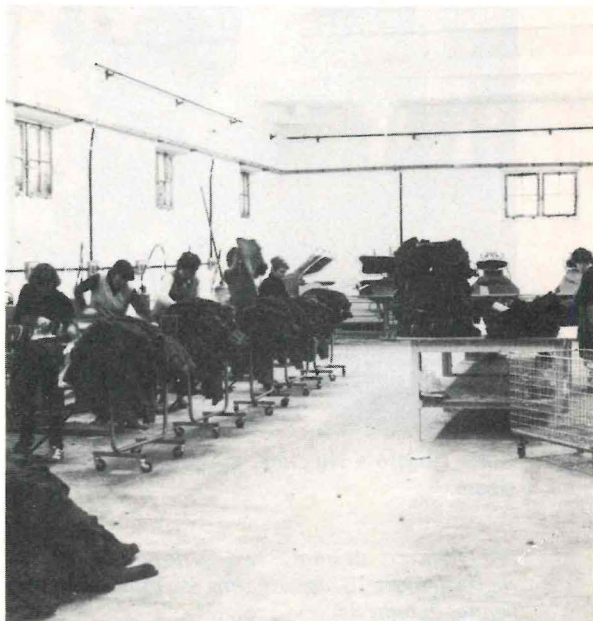
Gli allacciamenti alla nuova rete fognaria ed idrica sono a carico dei singoli censiti secondo le modalità prescritte dal regolamento comunale in materia.

E inoltre sono programmate per la prossima primavera: l'asfaltatura di alcune strade comunali "Villame - Colli e Cristo d'Oro" per un importo di L. 51.000.000.

ATTIVITA' ARTIGIANALE

Da circa sette mesi ha iniziato l'attività della nuova Ditta D.E.C.A. s.n.c. fondata da alcuni operatori artigiani della Valsugana in appoggio ad attività artigiane nel campo dell'abbigliamento. Indagine di mercato, si è deciso di impiantare attrezzature per lo stiro e confezioni di pantaloni, giubbetti, gonne ecc. La capacità massima

dell'impianto è di circa 10-15 unità lavorative. Con l'assorbimento della mano d'opera femminile in paese, ci si augura che esso comporti un contributo all'economia familiare e che la Ditta abbia un avvenire sicuro e prospero.



Le nostre operaie in attività.

DUPLICE 25° DI SACERDOZIO

Nella solennità dell'Immacolata due nostri concittadini Sacerdoti hanno festeggiato il loro 25° di S. Messa, con la solenne concelebrazione preceduta da un triduo di preparazione di carattere vocazionale tenuto dal reverendo Don Luigi Dalprà. Alla religiosa ricorrenza hanno partecipato Sacerdoti, Confratelli e parenti dei festeggiati nella affettuosa cornice di tutta la comunità.

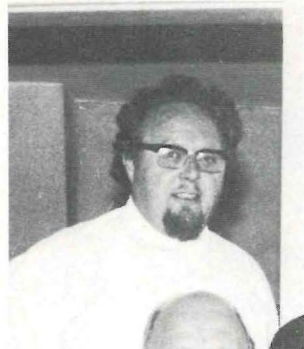
Sono: Don Ferdinando Zanghellini, Salesiano, ordinato in India ove trascorse 22 anni di Missione e attualmente residente a Rovereto come catechista alle scuole superiori e Don Ivo Ropelato, Sacerdote Diocesano, Cooperatore a Vermiglio, Tesero e Primiero e da 15 anni Direttore del collegio "Istituto Agrario di S. Michele

all'Adige" con parole appropriate, e piene di affetto fraterno ha rivolto il saluto e l'augurio di tutta la Comunità lo studente Zanghellini Franco.

Auspiciando che sulla scia della loro scelta si orienti qualche nuovo chiamato, si esprimono le più fervide felicitazioni e gli auguri di ancora lungo e operoso apostolato.



**Don
Ivo
Ropelato.**



**Don
Ferdinando
Zanghellini.**

FESTA DI CLASSE

Anche Samone ha la sua classe di ferro!!!

Trattasi del 1937 i cui coscritti si sono riuniti per festeggiare il loro 45mo. Presunzione a parte è stata una serata piena di ricordi, caratterizzata dalla più schietta cordialità ed allegria.

Non è mancata la foto di rito e nemmeno la promessa di ritrovarci tutti in occasione dei prossimi traguardi.

25° DI MATRIMONIO

La domenica 28 novembre, con la partecipazione alla S. Messa celebrata dal reverendo Don Marcello Mengarda, Decano di Spiazzo Rende-



I coscritti del "37".

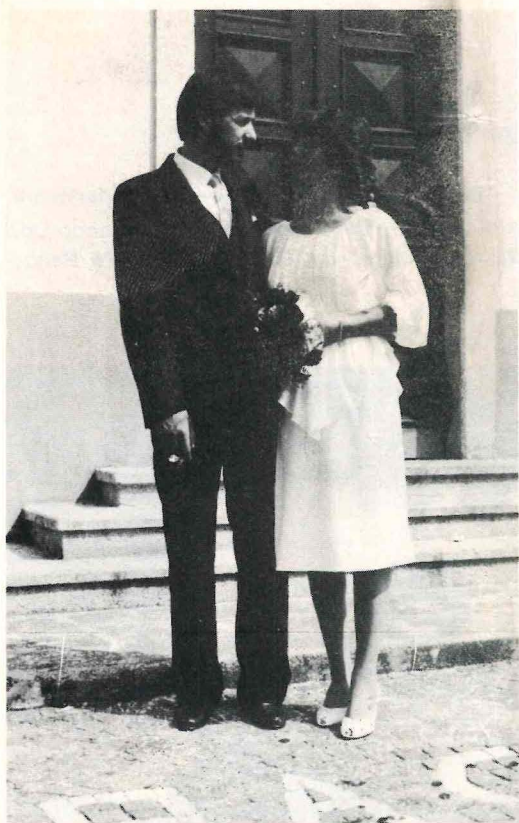
na, hanno festeggiato il loro 25° di matrimonio gli sposi Mengarda Elvio e Paternolli Silvana, Paterno Serafino e Mengarda Luciana e Bolognesi Tarcisio...

Congratulazioni e ora puntate all'oro!

MATRIMONI

Si sono uniti in matrimonio cristiano: Tisi Sergio e Rinaldi Rosaria, Zanghellini Marco e Tisi Laura, Avanzo Renzo e Mengarda Claudia.

Felicitazioni ed auguri alle nuove famiglie!



Avanzo Renzo e Mengarda Claudia.

“CREDO, RISORGERO’...”

La commemorazione dei nostri cari defunti, sentita e partecipata anche da chi risiede fuori paese, non si esaurisca col 2 novembre...



Verso il camposanto.



Tiso Sergio e Rinaldi Rosaria.



Zanghellini Marco e Tisi Laura.

NELLA PACE DI DIO

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, ed una vita di fede umilmente vissuta, è deceduta all'età di 79 anni Zanchellini Delfina v.va Giampiccolo. Lascia i figli Giuseppe Oliviero e Giorgina.

Da Morteaux (Francia) ci è giunta notizia della morte per paresi di Fiemazzo Anna in Giampiccolo di anni 77. Lascia il marito Tarcisio ed i figli Alfredo, Giulio e Claudio.

Zanghellini Faustino di anni 69 tragicamente scomparso. Lascia la moglie Tiso Leopoldina ed i figli Annamaria, Dolores, Loredana e Pierino.

Vogliamo qui ricordare anche il figlio Cornelio pure deceduto nella sua fiorente giovinezza per grave infortunio sul lavoro.

Ricordando con preghiere di suffragio questi nostri cari defunti, porgiamo alle famiglie cristiane condoglianze.



Zanghellini Delfina.



Zanghellini Faustino.

SCURELLE

E' IL REVERENDO DON GIAMPIERO BALDO ORA IL NUOVO PARROCO

Giornata davvero memorabile, vorremmo anzi dire storica per la nostra Comunità, quella di domenica 24 ottobre 1982.

Preceduta da un breve, seppur intenso periodo di attesa, nel corso della quale il titolare del decanato don Giorgio Gojo profuse lodevolmente le sue cure in favore della Parrocchia e che qui sentiamo di dover pubblicamente e cordialmente ringraziare, la festa di ingresso del nuovo parroco non ha lasciato nessuno nell'indifferenza.

Tutti infatti si sono prodigati e dati da fare perché l'ambiente riesca, soprattutto per quel giorno, il più accogliente e decoroso possibile: dalla rimessa a nuovo della casa-canonica alle pulizie all'interno della Chiesa e dell'Oratorio, all'imbandieramento del sagrato e della via XV Agosto.

Così, nonostante l'inclemenza del tempo, un intero paese si è assiepato verso le 15 pomeridiane lungo la via imbandierata e sul piazzale antistante la Chiesa per attendere il suo nuovo Parroco.

Il giovane sacerdote nativo di Aldeno, assieme al collaboratore catechistico don Pio Pellegrini, ambedue quel giorno provenienti da Strigno, sono giunti puntuali.

Scortati dai Vigili del Fuoco, dalle scolaresche e da un'enorme folla festosa, furono accolti all'ingresso del Tempio dai piccoli della scuola materna ed elementare che, per primi, indirizzarono loro un fervido discorso di benvenuto con unito un omaggio floreale.

Ad essi fece seguito il sindaco sig. Terragnolo Fiore il quale, a nome non solo dell'Amministrazione comunale, ma dell'intera Comunità porse ai due Sacerdoti un caloroso e cordiale indirizzo di benvenuto in cui, fra l'altro, era detto: "Scurelle ha atteso l'arrivo del suo nuovo Parroco con legittima soddisfazione" e, più avanti: "Noi in particolare, pubblici amministratori, che sentiamo una certa qual affinità — seppur in campo distinto — con la Sua missione, abbiamo la certezza di ricevere con la Sua venuta, un sostegno alla nostra attività ed un maggior conforto per operare in modo sempre migliore per il bene

comune. Mi auguro e, con me, i miei collaboratori — concludeva il Sindaco — che dopo questo primo incontro altri ne debbano seguire per avviare attraverso contatti più vivi e personali, rapporti di duratura amicizia e di reciproca collaborazione".

Ai ripetuti prolungati applausi della folla sul sagrato, hanno fatto eco, all'ingresso nel Tempio, le note festose dell'Ecce Sacerdos, con le quali il Coro parrocchiale ha inteso guidare verso l'Altare il nuovo "inclito Sacerdote".

Quindi, tra il silenzio e la generale attenzione di una chiesa gremita all'inverosimile, ebbe luogo in forma semplice ed insieme austera e ricca di significato, la cerimonia di consegna ufficiale delle chiavi e della Parrocchia al nuovo Parroco, presieduta dal decano Don Gojo. La liturgia che ne è seguita, egregiamente sottolineata dalle ottime prestazioni del Coro, ha visto attorno ai due nuovi Ministri, in solenne concelebrazione, tutti i Parroci del Decanato ai quali — per l'oc-



L'incontro del sindaco con don Giampietro.



La solenne concelebrazione.

casione — si sono uniti anche i cinque Consacrati di Scurelle attualmente dislocati in varie parrocchie della diocesi, appositamente tornati al loro paese d'origine per far festa al nuovo Parroco e al suo prezioso collaboratore Don Pellegrini.

Che il Signore ora guidi e conservi a lungo tra noi questi due Sacerdoti, in particolare don Giampietro titolare della Parrocchia, affinché come è stato scritto tra il verde di un festone sul portale della Chiesa, "possa Egli, con l'aiuto di Dio, indicarci i sentieri della santità, promuovendo e realizzando tra noi un autentico rinnovamento di operosa vita cristiana".

COSTANZA E IMPEGNO AL SERVIZIO DEL CANTO LITURGICO

Non è cosa che può facilmente capitare a molti di trovarsi alla bella età di 86 anni compiuti e poter contemporaneamente vantarne 75 di servizio attivo in un complesso corale.

Tale privilegio Dio lo ha riservato proprio al nostro concittadino Eustacchio Girardelli, nato a Scurelle il 14 maggio 1896.

Egli infatti, ancor ragazzino di 10 anni, cantava come soprano in chiesa sotto la guida di don Pasquale Bertolini allora titolare della locale Curazia divenuto poi Decano di Strigno e successivamente Vicario Generale della Diocesi Tridentina.

Nel 1908 in piazza a Scurelle, Eustacchio fu fatto cantare in parti di soprano-solista con un complesso di voci bianche in occasione di un'importante ricorrenza patriottica.

La Grande Guerra lo portò militare nel 4° Regg./Keiserjäger sui Carpazi, poi in Romania. Sul finire del 1918 poté finalmente ritornare al suo paese devastato. Qui, di pari passo con la ricostruzione del centro abitato, fu ricostituito anche il Coro al patrocinio di don Antonio Moschen e sotto la guida del solerte compianto Giovanni Dolliana.

Eustacchio ritornò ad essere cantore fra i più assidui e fedeli.

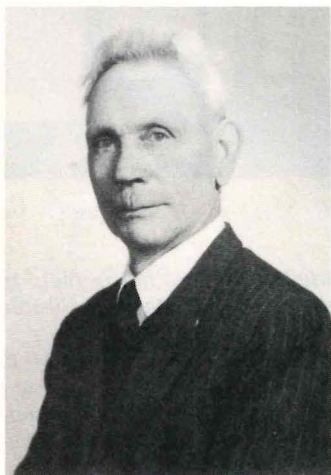
Il "soprano" degli anni giovanili, divenuto nel frattempo valentissimo "basso secondo", ebbe modo di partecipare alle numerose esibizioni del coro locale in svariate occasioni e solennità non solo religiose.

Dal 1928 al 1931, emigrato in Argentina, si trovò con altri trentini a cantare nella parrocchia cattolica di Concepcion Entre Rios.

Rientrato in Italia in seno alla neo-costituita Parrocchia di S. Maria Maddalena, continuò lo devolvemente a far parte del nostro Coro parrocchiale ed ancor oggi, nonostante l'età, è tra i più assidui, convinti e devoti cantori; esempio di fede vissuta e, specie per molti più giovani di lui, di responsabile impegno oltre che di ammirevole costanza.

Da queste pagine gli rinnoviamo l'augurio di ancor lunga e valida permanenza tra le file del nostro attivo complesso corale.

Ci Ba



Eustachio Girardelli, classe 1896.

SPERA

NATALE: FESTA DEL RICORDO

Gesù sta per nascere? E' già venuto! Allora perché, ogni anno, inscenare l'attesa di un avvenimento

passato da molto tempo? E' il semplice desiderio di richiamare una storia meravigliosa, commovente, che viene a cullare la triste realtà giornaliera? Ripetendo la celebrazione del Natale non faremmo allora nient'altro che confessare la sua reale insignificanza. Così, negli antichi culti pagani, si celebrava annualmente il ritorno della luce in occasione del solstizio d'inverno. Ma, in quel modo, si riconosceva anche che l'uomo era chiuso nel cerchio di un eterno inizio, senza che egli potesse mai pensare di sfuggire definitivamente alla notte, sfociando nella luminosità totale.

Se i miti pagani sono oggi scomparsi, si ritrova tuttavia la stessa fuga disperata in certe celebrazioni del Natale. In questo caso l'Avvento è solo tempo degli acquisti che ci permette per un istante di dimenticare la monotonia della vita.

Come cristiani, noi affermiamo che la festa a cui ci prepariamo ha un senso totalmente diverso. La Chiesa, invitandoci con la liturgia a preparare l'anniversario di un fatto passato, intende farci entrare nella gioia che questo fatto annuncia per gli uomini. Facendoci meditare sulla figura di Giovanni Battista, della Vergine Maria, che prima erano in attesa e poi scoprirono la presenza del Messia, questa medesima Chiesa, la nostra comunità di credenti ci chiama a fare nostri i sentimenti che essi provarono. Profondamente certi che Gesù è proprio l' "Emmanuel", Dio con noi, possiamo prolungare la loro lode a Dio, il cui amore ci strappa alle tenebre del nostro mondo.

NATALE: FESTA DELL'ATTESA

Gesù è giunto! E' vero, e noi ce ne rallegriamo ancora. Tuttavia, egli deve ancora venire. Il Natale non si accontenta di ricordarci un passato. Ci orienta verso il futuro.

In Gesù si è manifestato Dio: un fenomeno che anima l'umanità. Ma la piena manifestazione del Cristo in tutta la sua dimensione non si è ancora conclusa. Bramiamo il giorno in cui, per mezzo del Cristo, il Padre completerà il rinnovamento della nostra umanità.

Il Natale, festa sorta da un ricordo, diviene festa dell'attesa: non di un'attesa passiva, inerte ma di una speranza attiva. Dipende da noi, dall'accoglienza che gli riserviamo, far sì che il Cristo, attraverso il suo Spirito, continui a penetrare il nostro mondo, come il metallo fuso che assume forma nello stampo preparato per riceverlo. Accetteremo veramente di convertirci, ossia di orientarci verso Dio e il suo Regno?

La Chiesa ci invita a questa conversione attraverso la meditazione dei testi della liturgia che ci annunciano la fine del mondo e il giudizio finale. Ci chiede di prepararci, fin da oggi, a questo Natale definitivo.

NATALE: GESU' NASCE IN NOI, OGGI

Ma la venuta di Gesù a Natale ha un'altra dimensione, quella del presente.

Ogni giorno bussa alla nostra porta, domandandoci di aprirgli, di fargli posto nella nostra vita. Attraverso gli avvenimenti, le persone incontrate, ci invita ad accoglierlo in noi, affidandoci all'amore. Vuol nascere in noi in questa maniera.

Si tratta di una presenza inaccessibile a coloro che non credono. Per il credente, invece, è ciò che dà senso alla sua vita. E' anche la sorgente di un nuovo rapporto con il mondo e con gli altri.

Gesù ha voluto renderci sensibile questa presenza con dei segni: i sacramenti. Per mezzo di essi è pronto a perdonare, quando, in chiesa, veniamo a sollecitare il suo perdono. E' presente in quel pane e quel vino per diventare nostro cibo.

Così il Natale, festa celebrata in un tempo determinato dell'anno, non fa che richiamarci a una dimensione costante della nostra esperienza cristiana. La nascita passata, appello a una nascita futura, ci rimanda anche a una nascita quotidiana. Oggi giorno dobbiamo permettere che sorga il Messia in noi stessi, e in questo modo nel nostro mondo.

Il tempo di Avvento significa l'apertura a questa nascita permanente nuova.

LA COMUNITA' HA RICORDATO I SUOI CARI DEFUNTI

Come ogni anno il giorno di tutti i santi e dei defunti i fedeli sono venuti al cimitero per rendere ai loro trapassati un tributo di affettuosa riconoscenza.

Le tombe erano arricchite di fiori e di lumi. Le persone sostavano dinanzi alle tombe dei loro cari e mormoravano preghiere, sicure di giovare ai defunti. Sanno bene che il modo migliore per sollevare i defunti dalle loro pene, stà nella preghiera. Tributo di giustizia e di carità è quello dei suffragi per le anime dei defunti. Il bene, le infinite attenzioni, gli aiuti che riceveremo dai loro cari, quando erano ancora con loro, i tanti sacrifici che affrontarono per loro finché vissero, chiedono di non essere dimenticate le promesse fatte, quando sopraffatti dalle sofferenze, sul punto di affrontare il tremendo viaggio dell'eternità.

I POMPIERI HANNO FESTEGGIATO S. BARBARA

4 dicembre: festa di S. Barbara. I vigili del fuoco hanno festeggiato la loro patrona S. Barbara. Ma chi sono questi pompieri? Sono delle persone del paese da tutti conosciute che volontariamente e con grande altruismo si tengono sempre a disposizione in caso di incendi o di calamità, pronti a portare soccorso e aiuto.

Veramente il corpo volontari dei vigili del fuoco è uno degli esempi di altruismo. La comunità deve essere riconoscente a queste persone.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Il 24 ottobre è stata celebrata la Giornata Missionaria Mondiale. Si è pregato per le Missioni e si son raccolte offerte per un importo di

L. 701.500 che saranno inviate all'Ufficio Missionario di Trento il quale penserà a far giungere in terra di missione.

ABBONAMENTO A "VITA TRENTINA"

Il Parroco nella convinzione che il settimanale cattolico diocesano "Vita Trentina" è importante aiuto per la formazione cristiana, invita i fedeli ad abbonarsi a tale settimanale. L'incaricata di raccogliere gli abbonamenti è la signora maestra Tessaro Fernanda.

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NELLA SCUOLA ELEMENTARE

Il 29 novembre i genitori sono stati chiamati ad eleggere i loro rappresentanti nella scuola elementare di Spera.

Sono stati eletti: Paterno Valeria, Paterno Gregorio, Paterno Remo, Valandro Egidio e Piali Maria.

STRIGNO

1982: ANNO "BISESTO" PER LA PRO LOCO

Come noto, dall'assemblea generale dei Soci del 7 gennaio scorso, per il Consiglio direttivo avveniva un completo cambio della guardia: alla presidenza Vito Bortondello veniva sostituito da Franco Tomaselli. Questi però rassegnava ben presto le dimissioni: motivi di lavoro (ufficialmente). Si era all'inizio della stagione estiva, che per un Ente come la Pro Loco è tempo di attività intensa e d'impegno. Non si poteva quindi entrare in crisi. La evitava il sindaco Enzo



Carraro Ezio è il nuovo presidente della Pro Loco.

Zanchellini, che assumeva le responsabilità con una reggenza provvisoria: a settembre si sarebbe provveduto ad una assemblea generale dei Soci e la situazione sarebbe stata risolta definitivamente.

Si arrivò invece al 21 novembre scorso, essendo necessario approvare l'adesione al costituendo Consorzio di Pro Loco con Spera, Samone ed Ivano Fracena. Fu una sorpresa: a presiedere i lavori era Ezio Carraro ed a verbalizzare non Flavio Zambiasi, ma Fabio Paternolli. Quest'ultimo, perché pare che il "titolare" avesse rinunciato all'incarico; il Carraro invece perché era stato eletto qualche giorno prima dai componenti il Consiglio direttivo.

Non sono mancate richieste di chiarimento: certo non sulla persona di Carraro! Solo si volevano conoscere — ed era diritto-dovere di ogni socio — i perché, il come della "sorpresa" e lo è fatto con cortesia, avendo come obiettivo la chiarezza.

Approvata all'unanimità, dai 29 soci presenti, l'adesione al Consorzio e lo Statuto che ne regola la gestione, ampiamente illustrati dal neopresidente Carraro, interveniva il sindaco Zanchellini Enzo: ammetteva il periodo poco felice vissuto dall'Ente all'interno della Direzione; esprimeva quindi la propria fiducia al Direttivo attuale che aveva già dimostrato, durante l'estate scorsa, la volontà e le capacità di operare. Nessuno, del resto, aveva espresso dubbi in merito.

E' TEMPO DI SCI

L'assemblea dei Soci dello Sci Club è stato un successo per numero di presenze e per chiarezza ed oggettività del modulo di conduzione dei lavori. Li apre il presidente Zambiasi Luigi, ripercorrendo in breve la storia del Club (nato nel 1969 con la presidenza di Silvio Orsingher) e soffermandosi in particolare sugli ultimi due anni: periodo che termina proprio in questa riunione, chiudendo contemporaneamente il mandato dell'attuale Direttivo.

Qualche particolare: le iscrizioni ai corsi sci sono in calando. Mi sembra di poter trovare le cause di questa "recessione" nel fatto che in notevole "discesa" è anche il numero dei ragazzi (se ne contavano 170 circa nel '69 solo alle elementari; ora sono poco più d'un centinaio). E poi lo sport dello sci è sport costoso: nell'attrezzatura, nella "divisa", nei trasporti e negli impianti. Oggi una famiglia che la domenica va a sciare, deve mettere in preventivo qualcosa come 120.000 lire (viaggio, risalite e una braciola a pranzo) ed ha sulla vettura un vero capitale di equipaggiamento. Però va anche detto che lo sport della neve è stupendo, libero, personale e fantasioso com'è. E poi se sai sciare, puoi praticare anche lo sci-alpinismo, che considero il più affascinante in senso assoluto. Vero ancora che investire capitale nello sport dello sci è una scelta: se ne fanno di più... dannose.

Tornando alla cronaca dell'assemblea, ritroviamo Zambiasi a presentare il nuovo maglione sociale: sobrio ed elegante, indovinato nei colori. C'è anche il berretto, a completare la "divisa".

Adesso un po' di conti: segretario-cassiere efficiente e preciso, Osti Fabio fornisce la situazione alla lira. Il bilancio è sempre tirato ed occorre essere molto cauti nel gestirlo, inoltre le spese vanno sempre in ... risalita. E si sa che gli impianti costano!

Adesso si elegge il nuovo Direttivo: il voto è segreto e la scheda riporta il nominativo di tutti i Soci. Lo spoglio darà a Zambiasi, grossa soddisfazione: 57 preferenze su 58 votanti. Scontata quindi la sua rielezione a presidente, così come scontata è quella di Osti a segretario. A curare il fondo troviamo invece la coppia Orsingher Carmelo - Costa Paolo; per la discesa non può essere che Bareggia Enzo. Altri componenti il Direttivo sono impegnati a soddisfare incarichi diversi.

Intanto sono stati portati a termine i corsi di ginnastica presciistica e si programmano i corsi sci. Qui è questione di neve, di scelta e di soldi.

L'Assemblea generale è stata anche occasione per riconoscere concretamente il lavoro svolto in passato da alcuni aderenti al Club. Così sono state consegnate artistiche targhe a Silvio Orsingher, fondatore e primo presidente; a Renato Delladio che lo seguì nell'incarico per sei anni; a Giovanni Ropele per il prezioso lavoro di collaboratore "a latere"; a Carmelo Orsingher per la passione con la quale pratica in fondo, una disciplina che fatica tanto ad entrare, ma che è già sulla soglia, anche perché costa molto meno. I diplomi sono stati assegnati ad una decina di ragazzi, che nella vita della Società hanno dimostrato tenacia d'impegno.

VIVERE PER GLI ALTRI NEL SILENZIO E NELLA PREGHIERA

21 novembre 1983 a Lovere (Bergamo) Bartolomea Capitanio fonda l'Istituto delle Suore di Carità, prima collaboratrice è Caterina Gerosa, ma ne colse subito l'eredità, morendo infatti la Fondatrice, nel luglio del 1833, appena otto mesi dopo. Entrambe furono canonizzate da Pio XII il 18 maggio 1950.

"Negli anni del rinnovamento proposto dal Concilio Vaticano II — si legge in alcune note di storia — l'Ordine ha preso sempre più coscienza della sua struttura integralmente apostolica e ha cercato di definire la propria identità, secondo la grazia delle origini, in particolare nei due capitoli del 1969-70 e del 1975; esprimendola nei Decreti del Capitolo speciale e nella Regola di vita 1975. La presente Regola è stata rielaborata nel capitolo del maggio-giugno 1981; le Costituzioni sono state approvate dalla Santa Sede il 25 marzo 1982. La denominazione ufficiale dell'Istituto — che è un'unica famiglia articolata in province e comunità — è "Società delle Suore di carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa". Comunemente è un Ordine conosciuto col nome di 'Suore di Maria Bambina'".

L'insufficienza di queste note mette quasi a disagio: occorrono altri spazi ed altre esperienze per scrivere di chi passa la vita dedicandola agli altri, senza riserve e senza comparire, riempiendo con la preghiera il tempo lasciato libero da un lavoro, che per altro non cessa mai. La con-



stazione più sottomano è alla nostra Casa di Riposo "Redenta Floriani": qui le Suore sono a tempo pieno davvero e gli ospiti hanno mille necessità che vanno soddisfatte.

Le Suore, che giunsero a Strigno una settantina d'anni fa, gestirono anche l'asilo fino al 1976.

Per questo, Parrocchia, Comune e Casa di Riposo hanno invitato la comunità a manifestare concretamente il proprio 'grazie' per "il prezioso contributo di CARITA', di SERVIZIO e di TESTIMONIANZA cristiana" dato dalle Religiose al nostro paese.

L'invito ha trovato ampio consenso prima in Chiesa, dove ebbe luogo la concelebrazione da parte dei parroci della zona e le Suore rinnovarono pubblicamente i loro voti, poi in teatro-ordinatorio dove era tutto esaurito. Nei momenti ufficiali sono intervenuti il sindaco Enzo Zanghellini e, per la Casa di Riposo, il componente del Direttivo Franco Donanzan (il presidente dr. Bridi si era dovuto allontanare per un'urgenza): entrambi hanno trovato le parole giuste ad

esprimere la stima loro e della comunità nei confronti delle festeggiate; ad illustrare il loro ruolo insostituibile, il valore della loro presenza e i concreti risultati che ne sono venuti.

Il colore e la simpatia sono venuti invece dai bambini della Scuola materna: balletti, canti ed espressioni di ringraziamento hanno avuto gli applausi intensi del pubblico.

Don Remo ha dato lettura invece di quanto scritto dalla Superiora provinciale Suor Giovanna Brambilla, trattenuta a Trento da impegni che la tenevano occupata per l'intero giorno, manifestava il dispiacere di non poter essere presente; ringraziava dell'iniziativa e si augurava il risveglio nei giovani e negli adulti della sensibilità verso i valori della vita religiosa "la cui presenza, purtroppo, si sta rapidamente riducendo a scapito di tutti coloro che usufruiscono della missione di carità cui le suore si consacrano".

Particolare attenzione è stata riservata alle Suore Ambrogina Ruffini e Amabile Trisotto che hanno raggiunto il 50° anno di vita religiosa.

Segno concreto del "grazie" un crocifisso di argento donato dal Comune, mentre alla Casa di Riposo si è colta l'occasione per soddisfare un desiderio delle Suore, acquistando un orologio a pendolo di valore.

Va compreso che questa cronaca breve non è rapportata all'opera svolta dalle Suore di Maria Bambina a Strigno, nella cui storia hanno interpretato forse le pagine più intime e più efficaci, proprio perché non sono "scritte".

C.B.

IL PAESE RIABBRACCIA I "SUOI" ALPINI NELLA LORO ADUNATA REVIVAL

I "veci" sono tornati nella loro caserma "Medaglia d'Oro Giuseppe Degol" (sottotenente degli alpini, classe 1892). L'aveva occupata il Gruppo artiglieria da montagna 'Pieve di Cadore', trasferito qui a Belluno giusto 25 anni fa. Vi avevano trovato un ambiente favorevole, che per gli alpini dimostrava stima e simpatia. Ne nacque presto un rapporto di amicizia e di collaborazione, nella comunità come fra autorità

militari e civili. Era allora comandante della caserma il maggiore Giovine Alessandro e sindaco il direttore della Cassa Rurale Tomaselli Raffaele.

Gli alpini rimasero per diversi anni, ma ciascuno di loro quando se ne andava per aver 'pagato il debito' o per trasferimento o, infine, perché la caserma fu svuotata dalla truppa, si portò via l'immagine di Strigno e il ricordo della sua gente. Rimase come legato qui. Fu da questo legame che si colse l'occasione del 25° anniversario della 'occupazione' di Strigno per tornarvi. Il non semplice programma del raduno revival fu curato dal maggiore Giovine (oggi è generale in pensione), che trovò Innecco sulla strada della realizzazione; l'allora tenente di prima nomina, è oggi generale, comandante la brigata 'Cadore'. "Senza lui — afferma Giovine — non avremmo potuto certamente riunirci".

E' stato un fine settimana importante; l'invasione delle penne nere si è trasformata in un toccante incontro con la popolazione che aspettava i 'suoi' alpini a braccia aperte. Andiamo alle parole ufficiali: "... Siamo rimasti legati tra noi da saldi vincoli di stima e di amicizia, nati in quei lunghi mesi di vita e di lavoro comune in



Giovine mostra l'artistica targa ricordo dono della comunità (Foto Fedrizzi).



Inaugurazione sede Ana — da sinistra: Andreis, Zanghellini, Innecco, Tomaselli (Foto Fedrizzi).

caserma... Questo nostro raduno avrebbe avuto un significato meno entusiasmante, meno commosso se non fosse stato fatto qui a Strigno. Lo abbiamo voluto qui con desiderio unanime... Eravamo affiatati... Abbiamo cercato in ogni occasione di renderci vicendevolmente utili" (Giovine).

"Gli alpini sono stati il mio primo amore" è la frase di Innecco, sulla quale sono scoppiati gli applausi in Piazza Municipio. Nelle sue parole si avvertivano via via come stesse vivendo intensamente quell'incontro e come cogliesse di esso i valori profondi dell'amicizia, della stima, dell'operosità.

Per Strigno, il sindaco Zanghellini: operosità ed amicizia sono anche temi suoi e pone quindi in risalto il valore dell'incontro, intendendolo come "momento autentico di solidarietà fra la popolazione civile e i cittadini 'con le stellette'".

Sulla piazza gremita c'è posto anche per la fanfara, applauditissima e, lì vicino, i bambini della Scuola materna che segnano il passo cadenzato ed alzano scritte di benvenuto.

Terminata la fase ufficiale, si snoda un lunghissimo corteo, fanfara davanti, diretto al cimitero; si depone una corona per onorare i Caduti di tutte le guerre, così come era stata posta alla lapide che ricorda Degol in Piazza Municipio.

Il ritorno è tutta una festa con tappa — di piacere più che di obbligo — nella nuovissima sede del locale gruppo alpini in congedo. Brevi parole di don Remo: "Che in questa sede s'abbiano ad esprimere solo parole di pace e di operosità" e quindi il taglio del nastro. Lo fa il generale di Corpo d'armata Franco Andreis, adesso nella riserva: il suo arrivo è stato una sorpresa graditissima per tutti. Fa gli onori di casa il capogruppo Fulvio Tomaselli con un folto gruppo di ex. Sono tutti giustamente orgogliosi: la sede

è costata un anno di lavoro. Adesso c'è; armoniosa nelle strutture, gentile e solida nell'arredamento. Bella, insomma.

Adesso la festa, avviata la sera prima in caserma, continuata per qualcuno lungo la notte, ufficializzata in piazza, venerata con la santa messa, ricomposta sul cimitero, vissuta profondamente in tanti incontri ricchi di memorie non sempre felici, goduta agli spacci, ai bar e per le strade è sul finire. Ma il saluto è unico per chi va e per chi resta: "Ci ricorderemo sempre di voi".

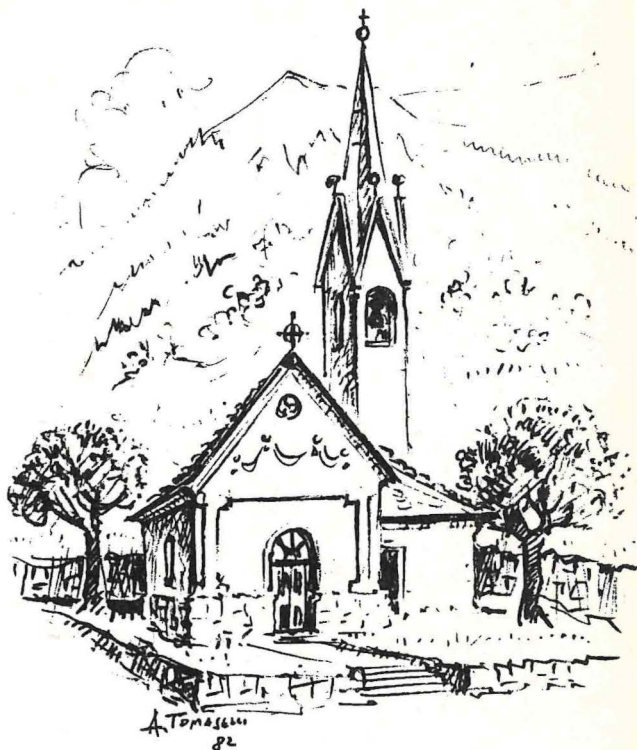
C.B.

TOMASELLI E LA SUA CHIESETTA: NOTIZIE E RICORDI

Fin da antica data era stato eretto dalla Comunità dei Tomaselli in un Capitello, ove era custodita una statua della Madonna Addolorata, cui, più tardi, furono affiancate le due Martiri, verso le quali la nostra gente era particolarmente devota: S. Barbara e S. Agata. Esso si trovava presso l'incrocio tra l'attuale via S. Barbara e la romana, antichissima via Claudia Augusta Altinate, che attraversava le case dei Tomaselli, calando poi giù per "il Sasso" verso la valle. Più precisamente diremo che questo Capitello era ubicato là, dove — dopo la I^a guerra mondiale — venne edificata l'abitazione della famiglia Luise, e dove ancor oggi s'inizia l'erto, breve sentiero che porta alle ripide "scalette" che scendono su Strigno. Sul davanti del Capitello vi era una panchina uso inginocchiatoio ed ai lati due vasi di fiori. Tutte le domeniche sera e le feste costì veniva recitato il Rosario. Ogni anno nei giorni di S. Barbara e S. Agata era grande "sagra" per tutti i "Tomasei" (come originariamente si chiamavano gli abitanti); venivano — in anticipo — illustrati i due candelabri, posti ai lati della nicchia, si contornava il capitello con vasi di fiori (e questo fu per anni amorosa cura di Anna T. moglie di Giovanni "Grandi" ed in seguito della figlia Alice).

Si intonavano canti e litanie con tante buone voci e tanto slancio che si potevano sentire fino ai "Pravazzi" di Strigno.

Si può ragionevolmente ritenere che la conoscenza e la venerazione per queste due Sante, che risalgono ai tempi più remoti della cristianità romana, siano frutto dei contatti che la gente



del posto a quell'epoca ebbe senza dubbio con i viandanti, che qui transitavano provenienti dal sud della penisola. La via Claudia Augusta sopra menzionata è stata infatti per secoli importante strada che collegava Roma con la Germania attraverso l'Adriatico, il Veneto e la nostra regione, partendo dal porto di Altino (1).

Fu dopo la fine della Grande Guerra che venne in animo agli abitanti della frazione, diventata via via più popolosa, il desiderio di erigere una Cappella dedicata alle due Sante. E' pensabile che questo sia stato determinato da sentimenti di devota riconoscenza per il fatto che il piccolo villaggio, a differenza della Valsugana e del Tesino, sia stato meno colpito da alluvioni, devastazioni ed incendi.

1) Essa partiva dallo scalo marittimo di Altino attraversando la pianura veneta presso Oderzo, si dirigeva verso Feltre e da là puntava su Lamòn, tagliava il Tesino e scendendo nella Valsugana toccava Strigno e Borgo; proseguendo tra le torri di Marter saliva a Tenna, poi traversava Pergine, Civezzano, Cognola, Lavis, Mezzocorona, Cortaccia, Termeno, Appiano, Maia e dalla Val Venosta, attraverso il Passo di Resia — allora il più agevole — si portava nel cuore della Retia "usque ad flumen Danuvium".

L'intenzione benché lodevole e condivisa da tutti, rimase inattuata per via delle controversie sorte al momento di decidere il luogo dove si sarebbe edificata la Chiesetta. Parte degli abitanti la voleva situata nella zona alta, là dove l'Ufficio Edile aveva concesso il terreno (e dove venne in seguito costruita); altri la volevano in località "Prà da Pozzi", più a ponente. Non fu trovato un accordo neanche su altra proposta, di erigerla cioè vicino al sito dov'era il Capitello distrutto negli incendi della I^a guerra e precisamente nell'attuale piazzetta. Non andò in porto neppure la quarta proposta, che la voleva sul cocuzzolo sovrastante a mezzodì l'attuale casa Giuliani, là dove in antica epoca medioevale s'innalzava il Castello dei signori di Strigno (2).

Come sempre accade, la discordia non diede frutto e la progettata Cappella restò un pio desiderio, anche se si era già dato inizio al trasporto delle pietre e all'approvvigionamento del legname, concesso dal Comune di Strigno. Passarono gli anni... si ricorda che molti nostri compaesani i quali lasciavano la casa e la Valsugana per andare in cerca di lavoro (numerosi nelle lontane Americhe), avendo prima lavorato per la Cappella, nelle loro lettere chiedevano spesso notizie per sapere se era poi stata costruita. Le tremende vicende e soprattutto i bombardamenti subiti in valle nel secondo conflitto mondiale diedero la spinta decisiva per far trovare la gente unita nel fermo proposito di realizzare l'opera, se il paese ne fosse uscito indenne! E così fu. Appena terminata la guerra formarono un Comitato promotore: Guido T. "Culi", Severino T., "Giaco", Attilio T., Achille T. che, assieme ad altri, diedero il via all'iniziativa.

Il Comune di Strigno fornì il legname, le famiglie dei Tomaselli (ed anche dei masi "Latini") contribuirono come poterono: nelle fatiche, con le bestie, con denaro. Anche i "badogliani" accasermati a Strigno concorsero al trasporto dei sassi dal Chieppena coi loro potenti

"Dodge" (Camion militari U.S.A.) e fu una manna per quei tempi nei quali mancavano sia benzina che automezzi e si andava ancora col "gasogeno" (a carbonella). La capacità e l'esperienza degli eccellenti muratori Tomaselati bastò per progettare "alla buona" tutta l'opera.

Venne dato inizio allo scavo delle fondamenta e poi all'erezione della bella, se pur semplice Chiesetta, con lavori "a piòvego", cui concorreva la gente valida la domenica e dopo le fatiche giornaliera. Fu innalzato il campanile, ben proporzionato rispetto alla Cappella, e così la piccola sacrestia laterale. Il primo, a cuspidi, venne ricoperto da lamiere di recupero (3), mentre per le altre due costruzioni si provvide con copertura a "scandole", secondo l'antica maniera.

La campana di kg. 84, fusa in bronzo nel 1926, dalla "premiata e rinomata fonderia vescovile Luigi Colbachini e figli di Trento" che suona (in fa diesis) da quella prima Messa del lontano 15 settembre 1947, officiata dall'indimenticabile Decano di Strigno Mons. A. Coradello, era parte di un dono votivo dei genitori (4) di un compaesano disperso in Russia durante la Grande Guerra (Adone T. di Enrico ed Emilia Granello) e venne nascostamente custodita dalla sua famiglia negli anni della II^a guerra mondiale, preservandola dalla requisizione del Governo.

Madrina della campana fu la nipote dei donatori (Laura) nel frattempo scomparsi, senza aver avuto la grazia di sentirne lo scampanio. Suonò da allora per i Tomaselli, a tutte le Sagre, nei giorni di letizia e nei giorni di dolore. Suonò mesta per il primo lutto che fu quello prematuro della compianta Maria Voltolini, moglie di Gasparo T. Suonò gioiosa per il primo matrimonio fra Chiara Trenti e Silvio T. "Sbara", pure lui anzitempo scomparso. Suonò per la calorosa accoglienza riservata dalla Comunità alla Madonna Pellegrina, che arrivò nel 1950: venne eretto un grande arco con rami di pino — "tassa"

2) Questo maniero di cui risulta memoria fin dal XI secolo, era dimora della nobile famiglia detta di Strigno e venne raso al suolo da Francesco de Carrara nel 1365 durante la guerra tra quest'ultimo e Biagio II, Signore di Telvana, Ivano e Castelnuovo, cui, a quel tempo, Biagio I di Strigno imparentatosi, si era alleato.

3) Sulla sommità infatti col tempo, scolorendosi la verniciatura grigia, si poteva vedere la mole slanciata di un transatlantico del "Lloyd Sabauda", che

solcava l'oceano: era le reclame del maestoso "Con-
te Biancamano" in rotta per le Americhe.

4) Ricorda Albina Tomaselli, sposata poi in Carraro a Villa — a quel tempo in servizio presso questa famiglia — che costoro, oltremodo affezionati al figlio primogenito arruolato nei "Kaiser-Jäger" a soli 17 anni, avevano fatto voto di provvedere a proprie spese alla costruzione della Chiesetta, comperando l' "impianto completo" — parole testuali — qualora il figlio fosse tornato: purtroppo, come per tanti compaesani, questo non avvenne.

— e con festoni e addobbi di luminarie e fiori attorno alla scritta "Tomaselli esultante all'Adolorata e alle sue Sante". Vi fu molta partecipazione di fedeli di tutte le età con veglia notturna; il giorno seguente la statua fu accompagnata in processione con preghiere e canti fino ai lontani Masi.

Altri furono i concorsi e le donazioni per completare l'addobbo della Chiesetta, che venne via via, con amore, sempre più abbellita. Fu rifatto il tetto della Cappella e della sacrestia, con coppì multicolori, e così quello del campanile, con lamiere nuove zincate. Si rifecero più ricche le vetrate, venne rinnovato l'intonaco, il pavimento e l'altare; recentemente le pareti interne furono rivestite con perlinato di legno per ripararle dall'umidità.

Concludendo possiamo dire che i Tomasellati dimostrarono molto attaccamento alla loro Cappella e ciò deve costituire un richiamo alle nuove generazioni, perché s'impegnino a curarne adeguatamente la manutenzione ed il rispetto.

Adone Tomaselli

LA SCUOLA MATERNA

"IN PUERO SPES". Nei bimbi la speranza.

Questo fu il motto dei più illuminati pedagogisti che operarono per i fanciulli come Don Bosco, Agazzi, Montessori, ecc.

Papa Giovanni, in quella incantevole e magica sera romana in cui, con la sua indimenticabile voce, invitava i genitori del mondo rientrati a casa, a fare una carezza ai bimbi e dir loro: "Ecco, questa è la carezza del Papa", faceva una carezza d'amore e speranza per la loro vita futura.

Il Poeta dice: "Godì fanciul mio, stagione lieta è codesta; che la tua festa che tarda a venir non ti sia grave".

E' un augurio al bimbo, e un invito a tutti noi a far sì che la fanciullezza sia la più seguita e amorosamente formata.

La civiltà di un popolo si misura soprattutto dal suo rapporto verso i deboli: formazione dei giovani, cura degli infermi, assistenza agli anziani. Siamo tutti impegnati moralmente, come membri attivi di una popolazione civile, a collaborare a tali doveri.



I bimbi di oggi saranno i curatori e assistenti di domani, per divenire gli assistiti di dopodomani.

Ecco quindi la necessità della collaborazione.

E' con motivo di soddisfazione che la Comunità di Strigno deve guardare all'operato della Scuola materna.

In questo triennio direttivo, che stà per concludersi, la normale attività didattica è stata integrata con la partecipazione attiva a manifestazioni locali ed esterne con la valida collaborazione di volenterosi genitori.

Ricordiamo quindi la graziosa casetta alpina, continua fantasia di giochi per i bimbi e di ammirazione per i turisti, realizzata con dedizione, perizia ed entusiasmo dai papà.

La festa dei Nonni, svoltasi all'interno della scuola, che vide fondersi nel gioco comunitario, la gioiosa esuberanza giovanile con la pacata serenità dell'anziano.

La gita chiassosa ed umida alle giraffe e leoni di Pastrngo e al parco giochi di Gardland che ha stancato più gli adulti che i bimbi; realizzata grazie al generoso contributo delle Casse Rurali locali.

Non poteva mancare, al passo con i tempi, un estemporaneo "PIK-NIK" al parco giochi di Samone a base dei soliti superalcolici, caviale, salmone, ecc.!!!

Le ormai tradizionali castagnate in bosco, fonte di indigestioni, corse e ruzzoloni in allegria, in reale contatto e conoscenza della natura, che... ha fatto esplodere in paese una pacifica protesta, "con occupazione dell'albero", al grido di: VERDE! VERDE!!

Un fantasioso ballo del "qua-qua" (degno di figurare a "FANTASTICO 3") in onore delle Suore di Maria Bambina, alle quali va ancora una volta la gratitudine ed il ringraziamento di tutti noi per la loro generosa, decennale opera prestata alla scuola materna.

L'entusiasmante sfilata, alla festa degli Alpini, dei bimbi in tricolore che si sono attirati applausi, foto e simpatia a non finire da tutti i convenuti.

E infine le tradizionali feste natalizie che, quest'anno, coinvolgono anche numerose mamme alla realizzazione di bambole e trenini.

A tali manifestazioni, extra scolastiche, ha preso parte con fantasia, organizzazione ed entusiasmo tutto il personale della scuola che coglie l'occasione per ringraziare il Consiglio direttivo uscente della collaborazione data in questi tre anni di lavoro, con l'augurio di ritrovare lo

stesso spirito nella nuova Amministrazione, confermando il proprio impegno sia alla componente didattica, costantemente seguita dalla Federazione Scuole materne, sia alla componente sociale sempre all'insegna: "IN PUERO SPES".

Marta

AIUTI AI FRATELLI POLACCHI

Una iniziativa partita quasi in sordina, ma che ha poi ottenuto un clamoroso successo, è stata attuata nella prima quindicina di novembre. Verso la fine di ottobre qualcuno ha osservato "come mai la parrocchia di Strigno non promuove una raccolta di offerte per i polacchi come si fa in molti paesi?"

Si fa timidamente la proposta di inviare generi alimentari; a Strigno si unisce anche Samone e ne vien fuori un qualche cosa come 131 pacchi da circa 10 kg. cadauno, contenenti pasta, farina bianca, riso, olio, zucchero, caffè, carne in scatola, ragu, alimenti per neonati, scarpe ecc. I pacchi vennero inviati per posta, approfittando del fatto che, fino al 17 novembre, la spedizione era gratuita. Con l'aiuto del prof. Andrea Wierzbicki, si prese contatto con la Parrocchia di Kielce, che s'impegnò a consegnare alle famiglie più bisognose quanto da noi spedito. Un gruppo di volontari sacrificò parecchie sere a confezionare i pacchi per spedirli entro la data sopraccennata; per giungere a destinazione c'impiegano circa un mese. Un vivissimo grazie a quanti contribuirono a tale iniziativa!

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Fiemazzo Riccardo di Evaristo e Zini Rita, Scarpaci Carlo di Francesco e Rinaldi Marta, Torghele Elisa di Gianna, Bonotti Michele di Nello e Busarello Daniela.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Purin Ruggero con Carraro Rita, Costa Ezio con Melloncelli Federica.

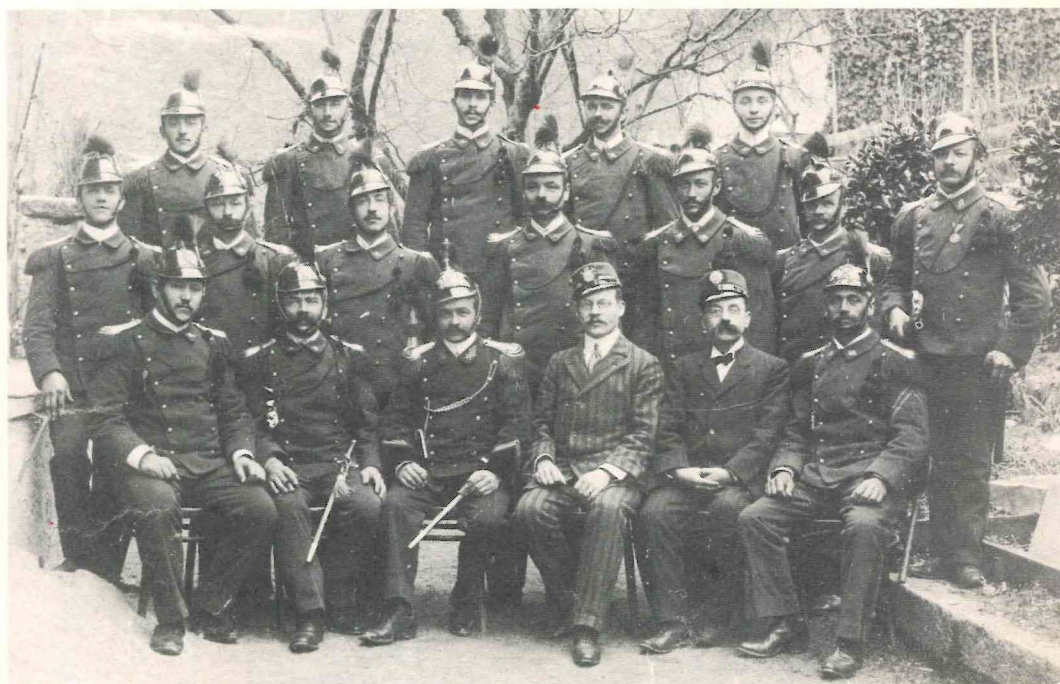
Sono morti: Osti Olga sposata con Bassetto Fulvio, di anni 74; Voltolini Romano coniugato con Albino Angela, di anni 62, deceduto a seguito d'incidente stradale; Tomaselli Olivo, coniugato con Tomaselli Gabriella, di anni 74; Nones Adelia, nubile, di anni 89; Paternolli Giuseppina ved. Bonvecchio, deceduta a Trento, di an-



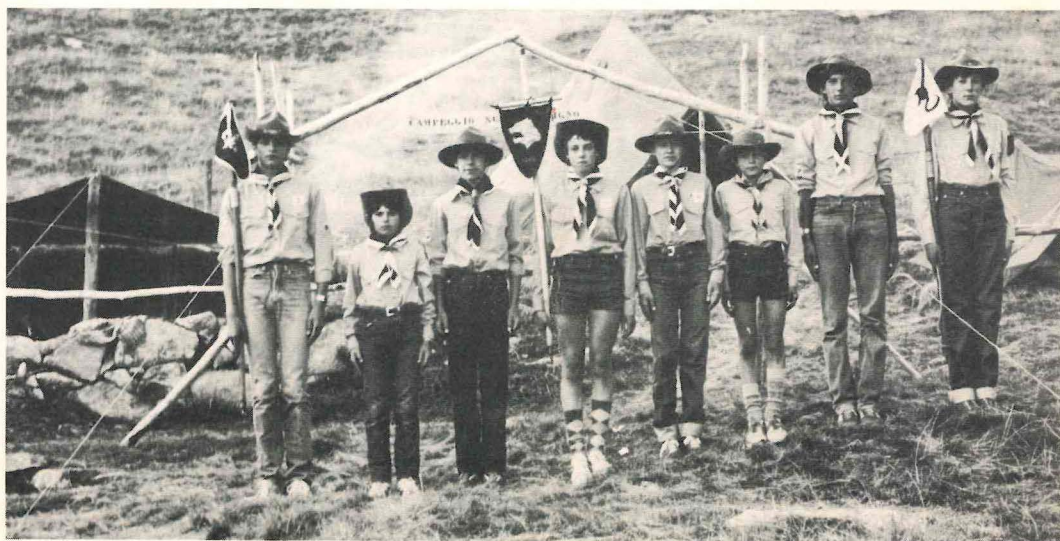
I "fieri sessantenni".



Guarda un po' che sorpresi... eppure sono proprio "30".



CORPO POMPIERI ANNO 1912. Da sinistra a destra, iniziando dall'alto. Zanghellini Ignazio, Ropele Pietro, Raffi Emanuele, Berlanda Emilio, Dalmaso Pietro, Luise Camillo, Bordato Adolfo, Tomaselli Aliprando, Bortondello Leopoldo, Ropele Demetrio, Vanin Antonio, Castelpietra Attilio, Tomaselli Ermagora, Bordato Guerrino, Braitto Giovan Battista, Dott. Bonapace, Floriani Emilio, Bernardon Giovanni.



Primaluna: che bei ricordi.

CORSO PER FIDANZATI

SI INFORMA CHE IL CORSO PER FIDANZATI AVRA' LUOGO ANCHE QUEST'ANNO A STRIGNO, INIZIANDO DA SABATO 8 GENNAIO; GLI INCONTRI SARANNO 6, SEMPRE DI SABATO, AD ORE 20:30 NELLA SALA DI S. TERESA.

*Tra il vento, tra il gelo del verno
su tutte le cose, il cielo, l'inferno
risplende un astro divino
che porta un Santo Bambino.*

*Discende dal cielo stellato
il Figlio di Chi ci ha creato,
da una Vergine viene posato
in un luogo mai onorato.*

*Venite, venite o pastori,
il Bimbo predetto v'attende
attende tutti i vostri cuori
seguite la stella che splende.*

*Non doni, ma umili cuori
portate e offriteli a Lui,
correte, venite o pastori
poiché il buon Dio è Costui.*

*E' nato in un giorno di gelo
non ricco, non pieno di doni
mentre gli angeli discesi dal cielo
cantavano mille canzoni.*

*Egli è steso là sulla bionda paglia
riscaldato da un animal che stride
e non ha né una veste né una maglia
ma è lì ignudo e pio che ci sorride.*

(Z.L. 1966)

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E

OTTOBRE – DICEMBRE 1982

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento